

Associazioni in campo per tutelare gli imprenditori agricoli

Copagri punta sull'incremento della tecnologia: «Installare il gps sui mezzi può fare da deterrente»

L'ALLARME

«In periodi di crisi queste razzie complicano ancora di più la situazione»

La presidente provinciale di Coldiretti, Valentina Borghi lancia un appello: «Servono risorse per la sicurezza»

Sistemi di rilevazione in grado di individuare in pochi istanti i mezzi agricoli rubati, contributi per aiutare i coltivatori vittime di furti, un sostegno maggiore alle forze dell'ordine che si trovano di fronte a zone vastissime e, infine, pene certe per i delinquenti. Sono alcuni degli argomenti sollevati dalle associazioni agricole. Il presidente di Copagri provinciale Andrea Gabusi ritiene importanti le nuove tecnologie: «Installare i gps sui trattori può essere un valido deterrente - osserva -. È chiaro che si parla di zone vastissime e per le forze dell'ordine non è facile controllare i territori e gestire la situazione diventa molto difficile. I furti non si sono mai arrestati: ci sono periodi in cui ne contiamo di meno, ma purtroppo proseguono. Bisogna sostenere le forze dell'ordine il più possibile». Gli fa eco il presidente provinciale di Coldiretti Valentina Borghi: «Il fenomeno dei furti è preoccupante, perché in

un momento di crisi, concorre a peggiorare la situazione generale. Nel nostro programma abbiamo ribadito l'importanza della sicurezza e lo abbiamo sottoposto a tutti i candidati in corsa per le elezioni regionali. Servono azioni e risorse per garantire nelle aree extraurbane la sicurezza nelle imprese agricole per un'adeguata difesa dai furti di prodotto, attrezzatura e mezzi. Parliamo di trattori razzati, che possono valere dagli 80mila a oltre 100mila euro. Gli agricoltori fanno investimenti e sacrifici per acquistarli».

L'esponente di Fratelli d'Italia Gianni Tosi, sempre attento al mondo agricolo, analizza il problema delle razzie nelle aziende agricole: «Siamo alle solite: per un periodo non si verificano furti, poi ricominciano. Serve più prevenzione, anche se è vero che le nostre forze dell'ordine si trovano davanti territori vasti da coprire. Aggiungo che le pene devono essere certe per questi delinquenti, che spesso non finiscono neanche in prigione». Tosi parla dei sistemi di sicurezza: «Sì, possono essere una soluzione i gps sui trattori, anche perché fanno abbassare il costo delle assicurazioni per i coltivatori. Tutti i sistemi innovativi possono dare una mano, ma ricordiamoci che i ladri hanno già trovato il modo di schermare il segnale dei gps. Bisogna cercare di essere un passo avanti ai delinquenti».

Matteo Radogna



Trattori e gasolio, ladri scatenati in campagna

Coltivatori della Bassa nel mirino: «Siamo costretti a dormire nei magazzini, impossibile condurre un'esistenza normale»

GABRIELE POGGI

«Sono stato derubato mentre mi occupavo degli animali. Danni per 25mila euro»

di **Matteo Radogna**

Rubano i raccolti, i mezzi agricoli, il gasolio e pure i fitofarmaci. Che siano improvvisati o professionisti, i ladri delle campagne provocano danni ingenti alle aziende agricole. Fra i coltivatori c'è chi addirittura decide di dormire nei magazzini per evitare di essere derubato. I furti non si sono mai arrestati, anzi continuano senza sosta. Nelle ultime settimane si parla di tentativi, ma anche di razzie andate a segno a Molinella, Budrio e Medicina. Fra i coltivatori colpiti c'è Gabriele Poggi che ha subito il furto di un trattore da 25mila euro. «Alle 5 del mattino mi sono recato nel nostro allevamento con mio fratello per la mungitura - racconta l'agricoltore -. Il trattore era nel piazzale come di consueto. Poi al nostro ritorno non c'era più, perché rubato dai delinquenti. Devono averci studiato e aspettato che fossimo impegnati con i nostri animali. È già il terzo furto che subisco. Le campagne sono vastissime e basta un attimo, una distrazione e ti portano via tutto».

Poggi chiede permessi più veloci per costruire i capannoni: «Ormai non puoi più lasciare nel piazzale i mezzi agricoli. Ho un piccolo magazzino e devo realizzare un nuovo riparo per evitare di essere vittima di altre razzie o comunque per rendere più difficile la vita ai soliti ignoti. Ci vorrebbe una burocrazia più snella, soprattutto per i capannoni agri-

coli, che a differenza di quelli industriali, servono solo come ricovero di trattori e altri attrezzi».

Poggi sottolinea le continue segnalazioni: «Qui in zona ci sono pochi agricoltori a poter affermare di non avere subito furti. La situazione dell'agricoltura è già difficile, poi si aggiunge anche questa piaga. Rubano raccolti, mezzi agricoli e gasolio. I ladri, insomma, sono pronti a tutto. Noi dobbiamo lavorare e fare anche da 'guardie' di notte, ma anche a qualsiasi ora del giorno. Così diventa impossibile condurre un'esistenza normale».

Alceste Renoffi di San Martino in Argine di Molinella è un agricoltore che ha subito i furti anche nella propria abitazione, vicino all'azienda agricola: «I ladri probabilmente non hanno trovato nulla di interessante nei magazzini e hanno deciso di visitare la nostra casa, in particolare quella di mia figlia in via Rotta del Giardino. Poi i malviventi hanno messo a segno colpi anche in altre case e capannoni nella stessa strada. Dopo di che si sono spostati in via Lumache dove hanno continuato con le loro razzie. Rubano qualsiasi cosa e, se non trovano nulla nel magazzino, ti entrano in casa. Oltre a sparire soldi e gioielli, causano tanti danni». Renoffi ringrazia Copagri: «Le associazioni agricole diventano importanti quando sono al fianco di noi coltivatori nei problemi di tutti i giorni. È fondamentale il sostegno di queste realtà che portano i nostri problemi all'attenzione delle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

